



Rassegna stampa 28 ottobre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

l'Attacco

IL SOLE 24 ORE

MS FOOD DAY», QUARTA EDIZIONE STUDENTI E RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO HANNO VALUTATO L'APPLICAZIONE DELLA SPETTROMETRIA DI MASSA ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

E a Foggia «contano» le molecole dei cibi per svelare la presenza di contaminanti

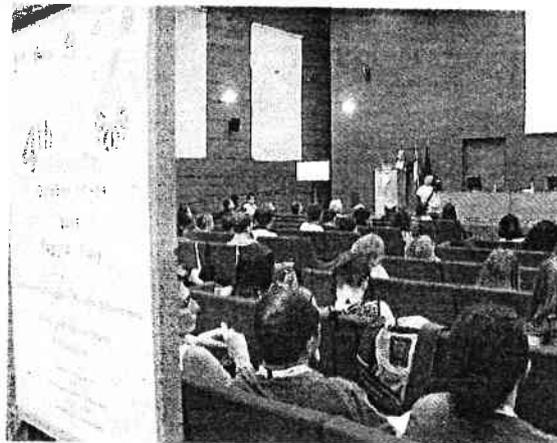
MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** A Foggia di qualità degli alimenti e su come combattere frodi, sofisticazioni e altro genere di manipolazioni del cibo si è appena finito di discutere in occasione di un importante convegno internazionale strettamente per addetti ai lavori, denominato «Ms food day», ovvero la spettrometria di massa applicata alla sicurezza alimentare. La tecnologia che analizza le sostanze sconosciute a quanto pare è la nuova frontiera della ricerca sugli alimenti. L'occasione per approfondire le tematiche più innovative e avanzate si è avuta pertanto in questo quarto simposio che si tiene con cadenza biennale e che ha tra i fondatori marchi illustri del food italiano come Barilla e Illy.

L'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità non è stato ovviamente motivo di discussione durante il convegno, se non altro perché non era stato ancora lanciato. Ma di carne si è discusso in «sessioni specifiche», - spiega Lucia Bonassisa, amministratore unico di B Lab, la società che ha organizzato il convegno in collaborazione con l'Università di Foggia, la divisione di Spettrometria di massa della Società Chimica Italiana, il Di-



ALIMENTI E SALUTE
A sinistra Lucia Bonassisa amministratore unico del centro ricerche e analisi B lab
A destra il convegno internazionale Ms food day svoltosi a Foggia



stretto agroalimentare regionale Dare, l'Istituto di scienze delle produzioni alimentari Ispa-Cnr: «È stato affrontato - aggiunge - anche il problema dei contaminanti che, se applicati nei limiti di legge, non vanno demonizzati. Non criminalizzerei il consumo della carne, ma l'uso smodato che si fa dei conservanti certamente sì, come pure la cottura non regolamentata».

Alla quarta edizione dell'Ms food hanno partecipato studenti e ricercatori da tutto il mondo. «È stata un'eccellente occasione di confronto sulle tecnologie analitiche più avanzate

nell'ambito della spettrometria di massa al servizio del food. Gli argomenti trattati - rileva Bonassisa - hanno spaziato dalla qualità degli alimenti, agli aspetti nutrizionali, dalla sicurezza alla tracciabilità di un cibo, al *packaging*, attraverso lo studio di ampie classi di molecole, dai contaminanti agli allergeni, dalle proteine ai carboidrati».

Qualità, salute e sicurezza alimentare sono necessarie per tutelare la salute del cittadino/consumatore e anche le casse della sanità pubblica. «Per questa ragione - sottolinea Lucia Bonassisa - la ca-

ratterizzazione dei componenti, l'identificazione e quantificazione di contaminanti quali pesticidi, micotossine e metalli, additivi, allergeni, come pure la verifica della conservazione durante lo stoccaggio, il trasporto, le tecnologie di *packaging*, sono essenziali per l'uomo e con diffuse conseguenze sulla sua salute, sull'agricoltura, sull'industria e l'economia».

«In tutti questi aspetti - riprende Leonardo Boschetti, direttore del B lab - la spettrometria di massa gioca sempre più un ruolo chiave. Negli ultimi 10 anni ha fatto pro-

gressi tecnici così imponenti da essere in grado di fornire un supporto determinante nel dare risposta a tutte le tematiche sopra esposte, costantemente usata nell'ambito delle analisi di sicurezza e salubrità degli alimenti e della qualità, dalla ricerca dei contaminanti alla valutazione delle vitamine, dalla migrazione dei plastificanti dei film plastici, alla quantificazione degli emulsificanti, dalla determinazione dell'origine geografica alla identificazione di classi di molecole responsabili del gusto e dell'aroma».

AEROPORTO AL BIVIO

L'UE: 2 MESI PER DECIDERE SUI FONDI

CONTO ALLA ROVESCIA

Partito il conto alla rovescia per salvare i 14 milioni di euro per la pista. La Regione risponderà all'Ue entro il 6 novembre

L'APPELLO DELL'ASSESSORE

«Chiediamo a chi abbia competenze in materia di contribuire al confronto con Bruxelles. La Regione è aperta a qualunque contributo»

Gino Lisa, ora serve gioco di squadra

Piemontese: «I dati sul turismo daranno forza alla nostra proposta, restiamo uniti»

MASSIMO LEVANTACI

● E adesso quali strategie metterà in campo la Regione per far cambiare idea all'Unione europea? All'indomani del vertice con gli enti locali foggiani, via Capruzzi sembra ormai perfettamente consapevole che la partita da giocare è entrata nella fase decisiva e che un'eventuale sconfitta farebbe ricadere sulle responsabilità regionali tutto il peso del fallimento. Paradossalmente l'onta dell'insuccesso finirebbe per marchiare la giunta Emiliano, a cui invece si deve un'accelerazione nel dialogo con l'Unione europea come mai prima d'ora. Ma di acqua sotto i ponti ne è passata, Bruxelles dà tempo altri due mesi alla "autorità italiana" per individuare una soluzione per la pista. Tra tutte le osservazioni elencate in quel documento (la sintesi è pubblicata a fondo pagina), gira e rigira, tutto ruota intorno al cofinanziamento del 25 per cento senza del quale l'Ue non potrà autorizzare il finanziamento pubblico. Se non si trova la quadra su questo punto la Commissione, fra due mesi, considererà

nulla la notifica. Perderemo così 14 milioni di euro?

«In questo momento dobbiamo fare gioco di squadra - risponde alla Gazzetta l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese - per questo abbiamo reso pubblica la lettera della Commissione: chiediamo a chi abbia competenze in materia di contribuire al confronto. Noi la risposta la invieremo entro il 6 novembre. Però potrebbe non bastare, per questo ci siamo imposti di andare noi stessi a Bruxelles, a spiegare ai funzionari della Commissione in quale dilemma ci siamo cacciati. La questione del 25% - spiega l'assessore al Bilancio - non è di facile soluzione: come facciamo a spiegare all'Ue che Aeroporti di Puglia non è una società pubblica, qualora sia questa a dover tirare fuori i fondi (circa 2 milioni di euro: ndr) per la pista? Al tempo stesso non possiamo chiedere all'imprenditoria privata di intervenire economicamente, se non potremo offrire ai finanziatori un ruolo nella società di gestione».

E allora, chi paga? Proviamo a lanciare due proposte, la prima:

proporre agli imprenditori intenzionati a cofinanziare la pista di entrare nel capitale di Aeroporti di Puglia, ricapitalizzando la società. La seconda: Bruxelles ha bisogno di pezzi d'appoggio per giustificare il via libera, sarebbe utile preoccuparsi di presentarsi all'incontro con un "patto d'intenti" già firmato dagli imprenditori che ci vorranno stare.

Piemontese ha anche un'altra carta da giocare. «Nella lettera vengono segnalati una serie di rilievi anche su quanti potenziali passeggeri potrebbero arrivare, tenuto conto del calo demografico. Noi proveremo a confutare questi dati con i numeri di Puglia e promozione sul turismo, con le presenze record di quest'anno sul Gargano per dimostrare qual è il volume potenziale di passeggeri di cui stiamo parlando al di là dei rilievi statistici. Il nostro obiettivo - conclude l'assessore al Bilancio - è poter dimostrare che stiamo parlando di una provincia-regione che sul piano turistico fa già numeri enormi e che l'aeroporto ci consentirebbe di decongestionare le altre vie di trasporto».



Mostra-evento E lo scalo sta per tagliare i suoi primi cento anni

■ Il prossimo 4 novembre, giornata delle Forze armate, saranno anche cent'anni dalla nascita dell'ex aeroporto militare Gino Lisa, entrato in funzione con l'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. All'interno dell'aerostazione verrà allestita, nei prossimi giorni, la prima mostra storico-modellistica dello scalo che durerà fino al 26 novembre. Si prevede anche l'arrivo del presidente Emiliano per l'inaugurazione. Due giorni più tardi (6 novembre), o anche prima, la Regione risponderà all'Ue sui lavori per l'allungamento della pista a 2mila metri.

X Aiga Foggia soddisfatta per l'elezione di Vaira

● Soddisfazione dell'Aiga foggiana per l'elezione di Michele Vaira a presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati. L'avvocato penalista, è stato eletto dal XXIII Congresso Nazionale tenutosi a Padova dal 22 al 25 ottobre. Decisiva la spinta della sezione di Foggia, la seconda più grande d'Italia, che con 33 delegati - guidati dal Presidente Valerio Vinelli, in rappresentanza dei suoi 500 soci - ha contribuito in maniera rilevante alla vittoria dell'avv. Vaira. «Non posso che esprimere grande soddisfazione e orgoglio per l'elezione del nostro socio Michele Vaira alla presidenza nazionale dell'AIGA. Un risultato meritato, che arriva a compimento di un lungo percorso di impegno associativo e politico forense da parte di Vaira e, da ultimo, di una campagna elettorale basata sul confronto, sul coinvolgimento della base associativa e sullo scambio continuo e costante di idee. La sua elezione rappresenta un'opportunità per tutta l'avvocatura foggiana, perchè avrà in Vaira uno strumento per veicolare in modo diretto proposte e istanze ai più importanti tavoli istituzionali, tanto della politica nazionale quanto di quella forense», dice Vinelli che aggiunge: «A Michele Vaira, primo Presidente Nazionale foggiano in 50 anni di storia dell'AIGA, va l'augurio di buon lavoro di tutta la sua sezione, con la certezza che saprà rappresentare al meglio le istanze dei giovani avvocati e con l'auspicio che la base venga effettivamente coinvolta nelle scelte, ascoltata e resa partecipe nei processi di riforma che interessano la professione». «Un ringraziamento particolare desidero rivolgerlo al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia, e al suo Presidente Stefano Pio Foglia, per l'attenzione e il sostegno riservato alla nostra associazione in questa importante circostanza, nonché alla folta delegazione di soci della sezione di Foggia che con grande entusiasmo ha accompagnato e sostenuto Vaira in questa sfida», conclude Valerio Vinelli.



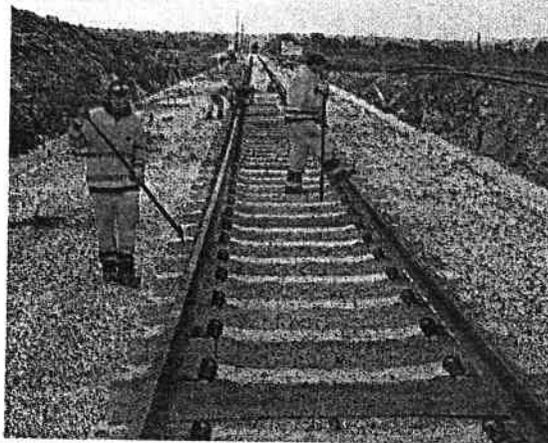
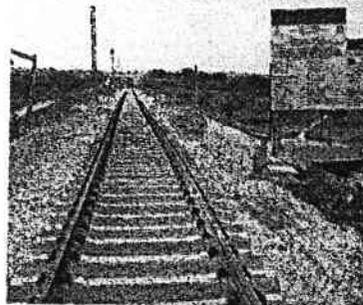
S. NICANDRO COLLEGATI I BINARI A MONTE TRATTURALE, LAVORI CONCLUSI CON ALCUNI MESI DI ANTICIPO

FerGargano, sprint finale È già pronta la nuova linea

● **S. NICANDRO.** Sprint finale e conclusione dei lavori anticipata di alcuni mesi sulla tratta Apricena-S.Nicandro delle FerGargano con il collegamento tra il nuovo e il preesistente tracciato ferroviario. Dopo aver rimosso alcune rotaie, traverse in calcestruzzo e organi di attacco e di giunzione. Ieri l'atteso momento in cui sono state ricollegate le due tratte, un ulteriore passo in avanti verso l'ultimazione dei lavori per la costruzione della Galleria di Monte Tratturale. Cronoprogramma anticipato di alcuni mesi, complice l'impegno profuso da tecnici e operai delle Ferrovie del Gargano e della "Lfc" (Lavori Ferroviari e Civili).

«Sono stati premiati gli sforzi di quanti - commenta Vincenzo Germano, direttore generale delle FdG -, tra progettisti, tecnici e maestranze - hanno fatto sì che i lavori si concludessero prima del tempo. Un modo per venire incontro e lenire i disagi dei numerosi viaggiatori che, ogni giorno, usufruiscono dei nostri mezzi per raggiungere i centri del Gargano e il capoluogo per motivi di lavoro o studio. Ma anche una mano tesa al territorio e alla sua vocazione turistica, atteso che i treni più veloci saranno sempre più un mezzo di trasporto indispensabile anche per coloro che vorranno raggiungere il promontorio per le vacanze».

E le presenze di questa estate confermano un trend positivo di FerGargano sia nel trasporto su rotaia sia su gomma per quanto concerne le linee statali. «Numeri che premiano i nostri sforzi - an-



S. NICANDRO I lavori di collegamento dei binari a Monte Tratturale



giunge Germano - e che confermano come la nostra azienda sia un partner ideale per lo sviluppo turistico di questa area. I nostri treni e nostri bus questa estate si sono confermati indispensabili nella intermodalità e nel soddisfare le esigenze dei nostri viaggiatori-turisti. Con i nostri mezzi si raggiunge il mare dal Nord Italia e al capoluogo, offriamo la possibilità di fare turismo ecosostenibile lasciando la macchina nei villaggi e negli alberghi e dando a tutti la possibilità di raggiungere

la costa, le aree interne del Gargano e dei Monti Dauni, di fare turismo ambientale, trekking, visitare i luoghi sacri, vivere la ormai prossima esperienza del Giubileo. Ecco perché la nostra offerta è indispensabile al territorio».

Si è dunque pronti a effettuare le prove e le verifiche tecniche per utilizzare la nuova tratta. Sarà utile ai convogli delle FdG impiegheranno 25 minuti da Apricena a Foggia, circa 45 mi-

nuti da S.Nicandro Garganico a Foggia. Tempi che renderanno la ferrovia della "montagna del sole" ancora più competitiva per il traffico riservato ai pendolari, al turismo e alle merci. «Siamo ormai avviati alla fase conclusiva dell'intero intervento - commenta Daniele Giannetta, direttore di esercizio ferroviario - e il Gargano potrà presto disporre una grande infrastruttura, qual è la Galleria di Monte Tratturale, destinata a dare un impulso straordinario alla mobilità sul Gargano ma anche allo sviluppo commerciale e turistico».



Sicurezza

L'incontro

A lanciare l'allarme sugli incidenti è Vincenzo Mazzeo, direttore Inail sia per la provincia dauna che per la BAT. L'impegno del suo Istituto e di Confindustria

Edile e lapideo, ecco dove si rischia di morire sul lavoro

LUCIA PIEMONTESE

"In Capitanata edile e lapideo sono i settori dai rischi più alti di infortuni sul lavoro, insieme all'agricoltura. Per il 2015 già abbiamo registrato numerosi incidenti mortali in questa provincia ed è in espansione il numero delle malattie professionali". A dirlo, a *L'Attacco* è Vincenzo Mazzeo, direttore territoriale Inail sia per la provincia dauna che per la BAT, il quale ieri mattina ha partecipato a Foggia al seminario tecnico promosso ed organizzato dalla locale sede dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni del Lavoro e da Confindustria sul tema "Per costruire insieme la sicurezza - Settori Edile e Lapideo". L'iniziativa rientra nell'ambito delle programmate iniziative sinergiche finalizzate al miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno delle aziende.

Ieri mattina Mazzeo ha preso parte ad un seminario dell'Inail a Foggia

coerenti con le esigenze di un moderno e responsabile mondo del lavoro e la convergenza di vedute e di intenti volta a sviluppare nelle imprese l'atteggiamento consapevole di lavorare in condizioni di salubrità e sicurezza.

In tale ottica l'Inail di Foggia e Confindustria Foggia hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e, conseguentemente, un accordo attuativo, con i quali si è stabilito di realizzare interventi specifici tematiche di carattere prevenzionale, aventi ad oggetto l'informazione/formazione sia riguardo a determinati rischi lavorativi, diretti a tutti gli attori del sistema produttivo, sia per quanto concerne incentivi finanziari diversificati previsti a favore delle imprese che investono in sicurezza. "Il protocollo e l'accordo attuativo presentati oggi declinano le operatività che Inail Foggia e Confindustria Foggia si impegnano a svolgere insieme", ha spiegato a *L'Attacco* Mazzeo.

"La finalità è divulgare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, in partico-



lare nel settore edile e lapideo. In provincia di Foggia ci sono molte realtà importanti, penso ad Apricena. Sono settori che hanno rischi specifici, i quali non solo possono produrre infortuni ma portare anche a malattie professionali, come l'ipoacusia, l'assimilazione di polveri, la movimentazione manuale di ca-

ricchi, etc. Ma questa è anche l'occasione per far conoscere alle imprese le possibilità di sostegno finanziario che l'Inail eroga loro quando svolgono progetti tesi a migliorare le condizioni di lavoro. Il bando pubblico Isi, ovvero interventi di sostegno alle imprese, esiste da cinque anni e garantisce fino al 65% del

progetto, in conto capitale e a fondo perduto. Il nuovo bando sarà pubblicato entro dicembre. E' nazionale, ma viene spaccettato per regione. Relativamente a Foggia non ho dati, ma a livello regionale la partecipazione a tale misura è stata buona in questi anni. Auspichiamo che l'attenzione verso tale strumento au-

menti, come pure la sinergia con Confindustria e le sue imprese".

"Oggi è il primo passo del protocollo, che tratta temi specifici relativi alla sicurezza sul lavoro. Il mondo confindustriale, con le sue articolazioni, si muove in sinergia. Siamo attenti alla sicurezza, inoltre abbiamo da poco siglato un protocollo sulla legalità", ha ricordato il presidente degli industriali di Capitanata, l'edile Gianni Rotice. "Il messaggio che vogliamo continuare a dare è che si può uscire dalla crisi facendo azioni importanti e diventando imprese virtuose. Ma servono meccanismi di premialità, lo sto chiedendo da tempo su vari temi. E' un segno di fiducia che l'imprenditore vuole dalla pubblica amministrazione. Servirebbe a far emergere un sistema imprenditoriale sano, che merita di avere dei vantaggi competitivi per il lavoro che svolge".

"Promuovere la cultura della prevenzione è per noi fondamentale sia per garantire la sicurezza che per far emergere il lavoro nero", ha affermato Gerardo Biancofiore, presidente dell'ANCE Foggia. "Il settore edile vive una crisi pesante, 5mila dipendenti sono andati a casa. Ora c'è una ripresina, speriamo inizi a dare i suoi frutti. Ma ad oggi gli infortuni sul lavoro sono calati perché molti cantieri sono chiusi. Edice bene Rotice: dobbiamo evitare che le imprese non virtuose ci facciano le scarpe".

"E' vero: la riduzione degli infortuni sul lavoro si ricollega al fatto che si lavora meno per via della crisi", ha convenuto Vincenzo Chirò, presidente della Sezione Lapedei di Confindustria Foggia. "A partire dagli anni '70 sono in aumento le malattie professionali nel settore estrattivo legate al rumore. E' necessario prevenire i rischi in tale campo, ne sono parecchi".

PUNTI

SINERGIE

Obiettivo è migliorare le condizioni sul posto di lavoro

MISSION

L'idea è che si può uscire dalla crisi con azioni importanti

L'investimento



Saps
La compagnia di Biscotti è una delle più consolidate nel settore dei trasporti



Viaggi
Per il momento, sono poche le tratte coperte da FlixBus. "ma in futuro ci saranno novità"

Viaggi low cost e green: è in arrivo FlixBus

LA COMPAGNIA DA POCO NATA SI AVVALE DI UNA SPALLA IMPORTANTE IN CAPITANATA COME LA SAPS. BISCOTTI: "PUNTIAMO A SUPERARE 10 MLN DI UTENTI"

G. F. CICCOMASCOLO

Si spenderà meno, si viaggerà di più. Si chiama FlixBus il nuovo sistema di trasporti nato in Germania ma arrivato anche in Italia grazie ad un partnership importante della compagnia tedesca del fondatore Daniel Krauss e della Saps, la società che fa capo al presidente nazionale dell'associazione di categoria degli imprenditori del settore dei trasporti, l'apricinese Nicola Biscotti.



A destra, uno dei bus low cost e green. A sinistra, Incondi, Biscotti e Nicola Biscotti

La società apriCinese ha ricevuto tre Irizar per i viaggi tra Bari e Milano

a Milano. "Sono stati consegnati qualche settimana fa gli Irizar che condurranno gli utenti da Bari a Milano e viceversa" ha fatto sapere Biscotti. "I tre Irizar saranno impiegati sulla tratta che unisce la Puglia con Milano".

Inutile dire che i pullman FlixBus, tutti rigorosamente verdi e molto appariscenti, sono mezzi all'avanguardia: non solo il costo del biglietto partirà da un euro, diventando una sorta di Uber degli autobus, ma ci saranno

anche numerosi comfort per i passeggeri come prese per la corrente elettrica a bordo, wi-fi gratuito su ogni mezzo, e la possibilità di aiutare concretamente l'ambiente. Come? "In qualità di partner ufficiale Atmosfair,

FlixBus offre la possibilità di compensare volontariamente l'impatto di Co2 del viaggio e promuovere la sostenibilità ambientale, pagando un piccolo supplemento sul costo del viaggio. Sulla base del principio del sistema di scambio delle

comfort dei nuovi pullman. "Oggi in Italia" spiega il numero uno di Saps, storica società che si occupa di trasporti con sede ad Apricina "viaggiano in autobus già dieci milioni di persone, ma il potenziale di questo mercato è sicuramente molto



Il progetto ambizioso è stato presentato qualche giorno fa a Bari alla presenza proprio di Biscotti, membro di spicco di Confindustria Capitanata e nazionale, e da Daniele Incondi, managing director di FlixBus e responsabile della società per l'Italia.

"Sfruttando la collaborazione di aziende con esperienza decennale nel settore dei trasporti, come la Saps di Nicola Biscotti nel territorio pugliese, FlixBus si pone l'obiettivo di rivoluzionare il modo di viaggiare, utilizzando le strategie messe in campo da lui stesso quali i prezzi accessibili, il servizio clienti, la comunicazione e il marketing, la pianificazione di rete" ha detto Incondi, che ha spiegato che "le tratte ad oggi percorse dai nostri bus sono poche ma comunque lunghe. Nei prossimi mesi ne aggiungeranno delle altre".

L'occasione, però, è servita per fare il punto sulla relazione imprenditoriale tra Biscotti e i tedeschi di FlixBus. In sostanza, l'imprenditore apriCinese fornirà dei servizi utili agli utenti FlixBus che viaggeranno da Bari

LA NOTIZIA

Per il sindaco Miglio "la nostra zona industriale sarà maggiormente attrattiva"

Riapre il traffico nella zona Asi di San Severo. Altra rotatoria sulla 16

Sono terminati i lavori nella zona industriale di San Severo e riprende quindi il traffico sulla SS 16 all'altezza dell'incrocio con la zona Asi. Ieri mattina, infatti, il primo cittadino di San Severo, Francesco Miglio, l'assessore Luigi Damone, e il presidente dell'Asi, Franco Mastroluca, hanno inaugurato la nuova rotatoria della statale che permetterà più agevolmente di inserirsi nella zona industriale della città dei campanili.

"I lavori per un importo di 2 milioni e mezzo di euro hanno riguardato nel complesso la realizzazione della fogna bianca nelle arterie della zona industriale, il completamento dell'illuminazione alimentata da ben 63 lampioni alimentati da fonti rinnovabili e la rea-

L'opera è stata inaugurata ieri da sindaco e presidente Asi



Mastroluca

Gli interventi eviteranno gli allagamenti per le imprese dell'area

lizzazione di asfalto e marciapiedi da entrambi i lati per favorire l'accesso alle aziende. Inoltre per mettere in sicurezza l'accesso alla zona Asi sulla statale 16 è realizzata una rotatoria, illuminata con 21 lampioni, che consentirà ai mezzi, anche quelli pesanti, di entrare e uscire dall'area senza rischi o rallentare il traffico. Oggi la zona industriale della città grazie a queste migliorie si presenta maggiormente attrattiva per le imprese che vogliono investire sul territorio" ha detto Miglio, mentre per Mastroluca gli interventi "hanno evitato alle aziende di allagarsi in occasione dei forti temporali, come invece avveniva in passato risolvendo un problema annoso per le imprese".

Quando si paga il biglietto, si può regalare un tot per la ricerca sulle emissioni di CO2

quote di emissione, dando un contributo volontario all'ambiente al momento della prenotazione, questo importo verrà investito in un progetto di protezione del clima certificato e compenserà una quantità equivalente di emissioni di Co2". Insomma, al momento dell'acquisto del biglietto valido per il viaggio che si intende fare a bordo del bus della compagnia green, si potrà scegliere di pagare un sovrapprezzo che servirà a finanziare progetti contro l'emissione di gas nocivi per l'ambiente.

La volontà di FlixBus di investire anche in Italia dopo il grande successo ottenuto in Germania, ha trovato la pronta risposta di Biscotti, che ha già ricevuto i tre mezzi verdi che accompagneranno i viaggiatori pugliesi da Bari a Milano a prezzi stracciati e coccolati dai

"Viaggiano già 10 milioni di utenti sui bus. FlixBus farà salire i numeri"

più ampio. L'arrivo di FlixBus porterà ad aumentare il numero di viaggiatori e ciò consentirà margini di crescita sia alle imprese già presenti sul mercato, sia a quelle che sceglieranno di competere con un partner esperto ed affidabile quale è FlixBus".

In poche parole, se FlixBus funziona e vince la sua sfida anche in Italia, sempre più persone sceglieranno di viaggiare comodamente seduti nei pullman, non solo della compagnia di Krauss, ma anche delle altre società. Come a dire: se vince FlixBus, vinciamo tutti. "La tratta Bari-Milano partirà a breve. Per prenotarsi, basta andare sul sito www.flixbus.com. Si tratta di un progetto ambizioso a cui abbiamo voluto credere mettendo a disposizione tutta la nostra esperienza nel settore".

Torna la fiducia dei risparmiatori Riscossa del mattone

ROMA

Rinfrancati, perché la propria situazione economica è in via di miglioramento. Appaiono così i risparmiatori italiani nella fotografia scattata dall'indagine Ipsos-Acri, presentata ieri dal presidente dell'associazione delle fondazioni di origine bancaria Giuseppe Guzzetti in vista della 91ª giornata del risparmio. Alla giornata, che si celebra oggi saranno presenti, oltre al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, dal quale ieri è arrivato un assist al mondo bancario: «Vogliamo un sistema bancario più forte» ha dichiarato, nel corso di una tavola rotonda sulle Pmi, spiegando che le banche «hanno sofferto tantissimo la crisi perché hanno servito l'economia» e ora vanno messe «in condizioni di uscire dalla crisi in modo strutturale». La ricerca Ipsos-Acri mostra che per il momento i cambiamenti in meglio emergono soprattutto dalle domande sulla situazione personale: per la prima volta dopo quattro anni il numero di chi si dichiara soddisfatto rispetto alla propria situazione supera quello di chi vede nero; il 55% della popolazione ritiene soddisfacente la propria situazione economica, con un incremento di 5 punti percentuali rispetto al 2014. Il dato sopravanza di ben 10 punti percentuali quello di chi la considera insoddisfacente. Ma l'ottimismo comincia a vedersi anche quando dal particolare si passa al generale: oggi più di un italiano su tre si dice fiducioso sul futuro dell'Italia (36%) mentre gli sfiduciati sono al 27%. Si tratta di un saldo netto positivo di 9 punti percentuali a favore degli ottimisti, che mette in evidenza una tendenza di robusta crescita della fiducia nel Paese: nel 2014 il saldo era ancora negativo e pari a -15 (ma già in miglioramento rispetto all'anno precedente) dunque il recupero, nei dodici mesi, è pari a ben 24 punti percentuali.

Il numero dei fiduciosi sul proprio tenore di vita futuro batte di 13 punti percentuali quello degli sfiduciati (26% a 13%), mentre il 57% degli italiani non si attende alcun cambiamento e il 4% non sa cosa pensare. Il recupero della fiducia è particolarmente forte presso i giovani (18-30 anni), dove il saldo tra ottimisti e pessimisti raggiunge il livello di +23, quasi il doppio rispetto al +12 del 2014.

Naturalmente, la crisi è ancora parte integrante della vita degli italiani, che tuttora la percepiscono come grave (l'80%) e ritengono che durerà ancora

per altri cinque anni. Anche perché, nel frattempo, registrano un ridimensionamento importante le attese sull'andamento dell'economia mondiale (il 30% degli italiani si dichiara ottimista ma c'è un 22% pessimista al riguardo). Però, il pensiero quasinascosto di molti pare essere: «La crisi c'è, ma non per me». E questo "io, speriamo che me la cavo" è visibile anche nell'atteggiamento verso il risparmio: per la prima volta dopo quattro anni, infatti, il numero di persone che non vivono tranquille se non mettono da parte dei risparmi è superato da quello di coloro che risparmiano solo se ciò non comporta rinunce: il 48% contro il 42%.

C'è meno ansia per il futuro anche perché la quota di chi ha effettivamente risparmiato negli ultimi 12 mesi è cresciuta di 4 punti percentuali e oggi è al 37%, il dato più elevato dal 2010.

GIRO DI BOA

Per la prima volta dopo quattro anni il numero dei soddisfatti per la propria situazione supera quello degli insoddisfatti

Quanto alle caratteristiche dell'investimento ideale, si registra una riscossa del mattone: nel 2015 la quota di chi lo predilige era precipitata al 24%, oggi questa percentuale è tornata al 29% con una rimonta di ben 5 punti percentuali. Secondo l'indagine Acri-Ipsos, tuttavia, chi ha risorse disponibili mantiene una forte preferenza per la liquidità: riguarda quasi due italiani su tre. Inoltre, chi investe lo fa solo con una parte minoritaria dei propri risparmi.

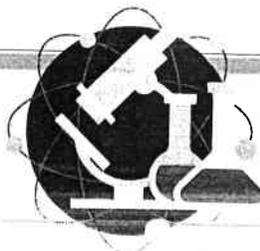
Nel corso della presentazione, Guzzetti ha annunciato che le Fondazioni di origine bancaria investiranno 150 milioni di euro per un progetto per l'infanzia svantaggiata. «L'attenzione specifica alle fasce di maggior povertà in Italia, in particolare i bambini, prevista dal governo nella proposta di legge di Stabilità per il 2016 ha trovato nel mondo delle Fondazioni il più ampio plauso», ha spiegato Guzzetti, sottolineando che la misura prevede un credito d'imposta su tasse e contributi versati per 100 milioni di euro a cui si aggiungeranno altri 50 da Acri e Fondazione con il Sud. «È un fatto di grande civiltà per il nostro Paese e siamo orgogliosi e pronti a collaborare al piano contro la povertà concordato con il presidente Renzi» ha concluso.

R.Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Competitività

LA GIORNATA DELL'INNOVAZIONE



Botta e risposta

Squinzi: spero che il piano del governo diventi presto operativo
Il ministro Giannini: dossier al vaglio del Cipe a inizio novembre

Ricerca, asse università-imprese

Bracco: favorire la collaborazione tra mondo accademico e mondo industriale

Marco Morino
MILANO

■ Favorire la collaborazione tra università e imprese per trasformare la ricerca in un fattore di successo e di crescita per l'economia. Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, rilancia il tema dell'innovazione. «Indispensabile - dice - per un Paese come l'Italia che non dispone di materie prime e perciò obbligato a investire sulla conoscenza», chiudendo all'Expo di Milano la XIII giornata della ricerca e dell'innovazione organizzata da Confindustria.

«L'alleanza tra pubblico e privato - sostiene Squinzi - è una strada obbligata per fare massa critica. Non si fannullasoli, non si scarica valore senza mettere in comune il sapere. Non è un fatto nuovo: se ci pensate, quello che ci insegna la storia della nostra industria migliore e l'esempio di alcuni straordinari scienziati, penso a Giulio Natta (premio Nobel per la chimica nel 1963, ndr) che per me è stato importantissimo, è la necessità quanto mai attuale di disporre di una politica dell'innovazione che faccia lavorare bene insieme mondo accademico e mondo industriale». La ricerca pubblica, secondo Squinzi, può diventare un grande dipartimento diffuso di ricerca e sviluppo per l'impresa, quella di minori dimensioni in particolare, che non può permettersi investimenti e strutture così impegnative. Opinione condivisa da Diana Bracco, vicepresidente di Confindustria per la ricerca e l'innovazione: «Bisogna favorire l'interazione tra ricerca pubblica e privata», sottolinea la Bracco.

«Il modello di impresa che pre-



Alitare la ricerca. Diana Bracco

L'APPELLO

«In questi giorni la Commissione Ue ha lanciato i bandi per il biennio 2016-2017: dobbiamo essere bravi ad approfittarne»

varrà - continua Squinzi - è quello che sa competere sul sapere». «Oggi - incalza Diana Bracco - per competere con successo sui mercati internazionali servono prodotti che incorporano un elevato contenuto di innovazione. Rispetto alla prima edizione della giornata della ricerca, 13 anni fa, sono stati compiuti notevoli progressi: allora mancava del tutto la percezione che l'innovazione fosse alla base dello sviluppo. Oggi - continua Diana Bracco - la consapevolezza c'è, grazie anche al ruolo crescente giocato dall'Europa, ma bisogna fare di più. Bisogna spingere un sempre maggior numero di imprese a investire in ricerca e innova-

zione». Proprio in questi giorni la Commissione Ue ha lanciato i bandi di Horizon 2020 per il prossimo biennio 2016-2017 con una dotazione di 16 miliardi di euro. «Un'opportunità incredibile di crescita - dice Diana Bracco - dobbiamo essere bravi ad approfittarne».

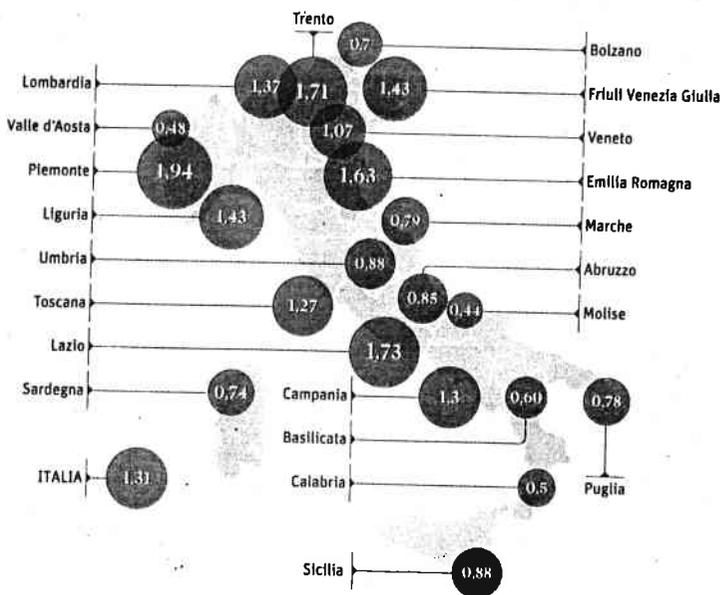
«Spero - aggiunge Squinzi - che il piano nazionale della ricerca del governo diventi presto operativo. Ne parliamo ormai da mesi ed è stato tempo prezioso perso. E mi auguro che alla fine, nelle pieghe della manovra, si trovi qualche fondo in più». Replica Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione: «Il piano ha già incassato il via libera dal pre-Cipe e dovrebbe ottenere l'approvazione del Cipe ai primi di novembre. Subito dopo diventerà operativo».

Per diffondere la cultura dell'innovazione nel mondo industriale, Il Sole 24 Ore - annunciò il direttore Roberto Napoletano - «inizierà a breve un viaggio nell'Italia che cambia, partendo dall'Emilia Romagna, per raccontare chi fa ricerca». «Sono contento - commenta Squinzi - che cominceremo presto con Il Sole 24 Ore un viaggio nell'Italia degli innovatori e la racconteremo nei territori, nei distretti, nelle reti che fanno tutti i giorni grande questo Paese. Io, Diana Bracco, tutti noi di Confindustria saremo in prima fila ad ascoltare la voce delle imprese e degli imprenditori, noti e meno noti, ma che vincono con l'innovazione sui mercati del mondo. L'alleanza degli innovatori, tra gli innovatori, il loro esempio per gli altri, può essere un straordinario motore di crescita civile dell'Italia».

I numeri della ricerca

LA SPESA PER RICERCA E SVILUPPO IN ITALIA

In % sul Pil



SPESA TOTALE R&I PER I PRINCIPALI PAESI

In % sul Pil, dati 2013



Fonte: Istat 2015, Ocse 2015

L'ANALISI

Lello
Naso

Il luogo comune da sfatare

► Continua da pagina 1

Come potrebbero, senza ricerca, senza molta ricerca, le multinazionali tascabili italiane competere sui mercati globali in settori come i superconduttori, la chimica di specialità o la meccanica di precisione? Come potrebbero conquistare la leadership dei settori più sofisticati a scapito di colossi multinazionali tedeschi, francesi o americani che sono in testa alle classifiche degli investimenti in ricerca? Sarebbe impossibile. Allora come si spiega l'arcano? Semplicemente le spese in ricerca delle imprese italiane, molto spesso, si disperdono in rivoli diversi dei bilanci e perdono massa critica nelle classifiche.

Le imprese italiane fanno ricerca ma il sistema Paese, pubblico e privato, su questo non ci sono dubbi da parte di alcuno, avrebbe bisogno di incrementarla, semplicemente per aumentare la competitività. Ma nonostante la consapevolezza di ciò sia diffusa, gli strumenti per incentivare la ricerca, la collaborazione tra Università e imprese private

sono insufficienti.

Il Piano nazionale per la ricerca aspetta il via libera definitivo del Cipe che dovrebbe arrivare nella prima metà di novembre. Sarebbe un primo passo, di non secondaria importanza. Un buon inizio.

Mancano ancora però strumenti concreti per rendere la ricerca conveniente, anche economicamente conveniente, alle imprese, a partire dalle più piccole. La leva fiscale, nel Paese con la più alta pressione fiscale dell'Occidente, potrebbe essere una molla decisiva. Sgravi, detrazioni, deduzioni, incentivi, aiuti in qualunque formula sarebbero meglio del poco che c'è adesso. La legge di stabilità è ancora in discussione: sperare che si trovi il modo di aumentare le scarse risorse disponibili è ottimistico, ma sarebbe davvero salutare per il sistema Paese.

Infine, aver riposto nel cassetto della rassegnazione, il progetto di far tornare in Italia i cervelli in fuga, i ricercatori da tempo nelle Università di tutto il mondo è un errore imperdonabile. Difficile convincere professori e ricercatori affermati a tornare, d'accordo. Ma è innegabile che incoraggiare i giovani migliori a restare con misure concrete - aiuti, borse di ricerca, corsie preferenziali di ingresso nelle Università, sgravi alle imprese che ne finanziano i progetti - sarebbe un investimento sul futuro del Paese. Dal ritorno sicuro.